BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Campania

Aggiornamento congiunturale

Napoli novembre 2019

2019 | 37

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Campania

Aggiornamento congiunturale

Numero 37 - novembre 2019

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalla Sede di Napoli della Banca d'Italia con la collaborazione della Filiale di Salerno. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

© Banca d'Italia, 2019

Indirizzo
Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet
http://www.bancaditalia.it

Sede di Napoli
Via Cervantes 71, 80133 Napoli

Telefono
081 7975111

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici
e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 25 ottobre 2019, salvo diversa indicazione

INDICE

1. Il quadro di insieme 5

2. Le imprese 6

Gli andamenti settoriali 6

Gli scambi con l'estero 8

Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese 8

3. Il mercato del lavoro e le famiglie 10

Il mercato del lavoro 10

Il reddito e l'indebitamento delle famiglie 11

4. Il mercato del credito 13

I finanziamenti e la qualità del credito 13

La raccolta 14

Appendice statistica 16

I redattori di questo documento sono: Paolo Emilio Mistrulli (coordinatore), Demetrio Alampi, Luca Antelmo, Gennaro Corbisiero, Rosalia Greco, Adele Grompone, Daniela Mele, Luca Sessa.

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

– il fenomeno non esiste;

.... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;

.. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;

:: i dati sono statisticamente non significativi.

1. IL QUADRO DI INSIEME

Nei primi nove mesi del 2019 l'attività economica in Campania si è ulteriormente indebolita rispetto all'anno precedente nel quale l'economia campana aveva già subito un significativo rallentamento. Nel comparto industriale, gli investimenti, frenati dall'incertezza ancora elevata, hanno rallentato; sebbene ancora positivo, si è ridotto il saldo tra le imprese che, nel recente sondaggio congiunturale, hanno indicato un aumento del fatturato e quelle che hanno invece riportato una flessione. Nel comparto delle costruzioni, i cui livelli di attività sono ancora ampiamente distanti da quelli pre-crisi, si sono registrati alcuni segnali di recupero.

La domanda estera ha attutito l'indebolimento del tono congiunturale. Le esportazioni sono aumentate in misura sostenuta, interessando pressoché tutti i principali settori di specializzazione regionale, ed è proseguita la crescita del turismo internazionale. Ne hanno beneficiato le imprese dei servizi dei trasporti. Il traffico *container* è aumentato nei porti campani e quello passeggeri, sia portuale sia aeroportuale, è cresciuto a ritmi sostenuti.

Tali andamenti non sono stati tuttavia sufficienti a contrastare la flessione dei livelli occupazionali, ampliatasi in misura significativa nel primo semestre dell'anno. Con riferimento al lavoro dipendente nel settore privato, le assunzioni nette a tempo indeterminato sono aumentate, trainate dalle trasformazioni di rapporti a termine. Oltre all'occupazione, si è ridotta anche l'intensità di utilizzo del fattore lavoro: le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni sono aumentate in misura marcata. Anche l'offerta di lavoro è diminuita, riflettendosi in una riduzione sia del tasso di disoccupazione sia del tasso di attività.

Il credito alle imprese si è ridotto, arrestando la crescita in atto dalla metà del 2015. La contrazione ha interessato il comparto delle costruzioni e quello dei servizi. In quello manifatturiero il ritmo di espansione si è dimezzato. A tali andamenti ha contribuito principalmente la debole domanda di credito, specie quella finalizzata a investimenti produttivi, in presenza di condizioni di offerta generalmente distese. Il tasso di deterioramento del credito alle imprese è aumentato e si mantiene ancora relativamente elevato, specie per le società di costruzioni. La tenuta dei margini reddituali delle imprese e la limitata attività di investimento hanno contribuito a migliorare ulteriormente il grado di liquidità delle imprese.

L'espansione delle compravendite di immobili residenziali è proseguita, sostenendo la domanda di mutui per acquisto di abitazioni, accompagnata da tassi d'interesse sostanzialmente stabili su livelli contenuti. Il credito al consumo ha continuato a espandersi a ritmi particolarmente vivaci. È proseguita l'espansione dei depositi bancari delle famiglie, a fronte di un aumento più contenuto del valore dei titoli a custodia detenuti dalle famiglie presso le banche.

.

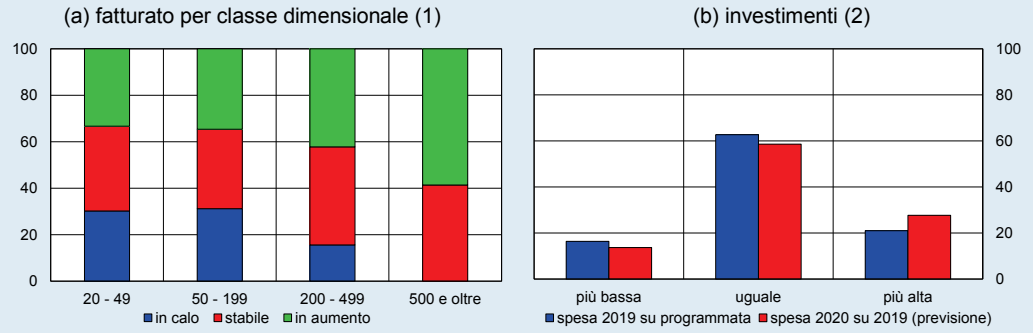
2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali

L'industria in senso stretto. – Nella prima parte del 2019 l'attività dell'industria campana è proseguita a ritmi modesti, in ulteriore rallentamento rispetto all'anno precedente. In base al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, condotto tra settembre e ottobre scorsi su un campione di imprese industriali campane con almeno 20 addetti, la quota di quelle che hanno incrementato il fatturato nei primi nove mesi dell'anno è risultata ancora superiore a quella delle imprese che hanno riportato un calo, per tutte le classi dimensionali, specie quelle più grandi (fig. 2.1.a). Tale saldo, che si è ampiamente ridotto rispetto alla precedente rilevazione, riferita ai primi tre trimestri del 2018, dovrebbe migliorare nei prossimi mesi (tav. a2.2).

Figura 2.1

Vendite e investimenti nell'industria
(valori percentuali)



Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese dell'industria e dei servizi*.
(1) Quota di imprese con fatturato in aumento (>1,5 per cento), stabile (variazione compresa tra -1,5 e 1,5 per cento) e in calo (<-1,5 per cento) a prezzi costanti. Il riporto dei dati campionari all'universo tiene conto del rapporto tra numero di unità rilevate e numero di unità nell'universo di riferimento a livello di classe dimensionale, area geografica e settore. – (2) Quota di imprese con spesa per investimenti più bassa (<-3,0 per cento), uguale (variazione compresa tra -3,0 e 3,0 per cento) e più alta (>3,0 per cento) rispetto all'aggregato di riferimento.

Il processo di accumulazione del capitale sarebbe proseguito ma a ritmi decisamente più contenuti rispetto al 2018. Secondo il sondaggio della Banca d'Italia, il 63 per cento delle imprese ha rispettato i piani di investimento formulati a inizio anno, che prevedevano una decelerazione significativa rispetto al 2018 (fig. 2.1.b); le altre imprese sono distribuite in maniera sostanzialmente analoga tra quelle che hanno variato i programmi di investimento al rialzo e quelle che li hanno rivisti al ribasso. Per il 2020, prevalgono le indicazioni di aumento degli investimenti rispetto a quelle di calo.

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Nel primo semestre dell'anno il settore delle costruzioni, i cui livelli di attività rimangono ancora lontani da quelli pre-crisi, ha mostrato alcuni segnali di recupero. Sulla base del sondaggio della Banca d'Italia, condotto tra settembre e ottobre su un campione di aziende edili campane con almeno 10 addetti, il saldo tra la quota di imprese che stimano un aumento della produzione nell'anno in corso rispetto al 2018 (quota salita a poco meno di un terzo) e quelle che

ne stimano una riduzione è cresciuto di quasi 15 punti percentuali rispetto alla precedente rilevazione. Le attese per il 2020 sono orientate alla crescita dei livelli produttivi. Il quadro congiunturale migliorerebbe in prospettiva sia nel comparto dell'edilizia residenziale, sostenuto dagli sgravi fiscali per la riqualificazione energetica, sia nel comparto delle opere pubbliche, di riflesso all'aumento dei bandi di gara, cresciuti secondo le rilevazioni del Cresme del 16,4 per cento in numero rispetto al primo semestre 2018.

È proseguita nel primo semestre dell'anno in corso la crescita delle compravendite di abitazioni (3,9 per cento, rispetto al corrispondente periodo del 2018) rilevate dall'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) presso l'Agenzia delle entrate. La dinamica è stata tuttavia più contenuta rispetto a quella nazionale (6,1 per cento). Stime preliminari su dati Istat e OMI indicano che i prezzi delle abitazioni in regione si sono ridotti.

I servizi privati non finanziari. – Nella prima parte dell'anno il quadro congiunturale nel settore terziario è stato nel complesso favorevole. In base ai risultati del sondaggio della Banca d'Italia su un campione di imprese campane dei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti, la quota di aziende che hanno incrementato il fatturato nei primi nove mesi del 2019 superava quella delle imprese che hanno riportato un calo, segnando un miglioramento rispetto al sondaggio dell'autunno del 2018 che riportava al contrario una prevalenza di imprese con fatturato in flessione (tav. a2.2). Nel breve termine, gli operatori intervistati prospettano un'espansione delle vendite e degli investimenti.

Secondo l'indagine campionaria della Banca d'Italia sul turismo internazionale, nel primo semestre dell'anno in corso sono aumentati, sia gli arrivi (21,5 per cento, rispetto al semestre corrispondente dell'anno precedente, a fronte del 6,0 per cento nel secondo semestre 2018) sia le presenze di turisti stranieri (6,8 e 10,3 per cento). Anche la spesa sostenuta dai turisti stranieri è cresciuta (12,0 per cento, a fronte del 9,8 nel secondo semestre del 2018; tav. a2.3).

L'andamento positivo del turismo internazionale si è riflesso sul traffico aeroportuale e portuale. Secondo i dati di Assaeroporti, il traffico passeggeri aeroportuale è aumentato nel primo semestre del 10,9 per cento sul periodo corrispondente, con un'espansione più marcata per i voli internazionali (14,7 per cento, dal 9,5). Nei mesi estivi, nel corso dei quali Napoli è stata sede delle Universiadi, il traffico passeggeri è stato superiore di oltre un quarto a quello dell'estate precedente (per la componente nazionale, quasi due terzi). In base ai dati dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, fra gennaio e agosto il traffico passeggeri nei principali porti campani è aumentato del 3,8 per cento sul periodo corrispondente, soprattutto per i collegamenti nel golfo di Napoli. Il numero dei crocieristi pure ha fatto registrare una crescita particolarmente sostenuta.

I dati dei porti campani per i primi otto mesi dell'anno indicano un'accelerazione della movimentazione di container (8,7 per cento, dal 5,0), di riflesso al positivo andamento del commercio estero. A tale dinamica ha contribuito la marcata espansione rilevata nel porto di Napoli (24,7, dal 6,5 nello stesso periodo del 2018) che ha più che compensato la flessione in quello di Salerno (a -10,3, da 3,2).

La demografia. – Nel 2019 il numero di imprese attive in regione è rimasto sostanzialmente invariato (tav. a1.1). A fronte della stabilità del numero di imprese industriali, è proseguita la flessione di quelle del commercio, specie al dettaglio. Per gli altri comparti del terziario, si registra una crescita diffusa, più marcata in quello immobiliare.

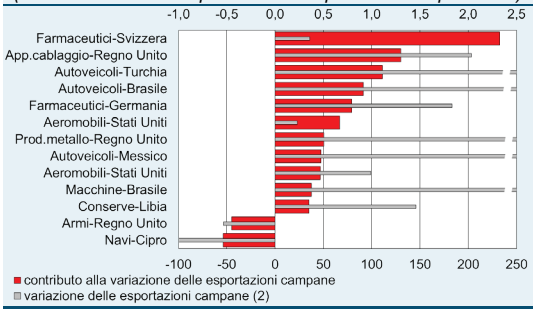
Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre dell'anno in corso le esportazioni campane sono cresciute del 7,9 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2018 (tav. a2.4), in netta accelerazione rispetto al primo semestre del 2018 (3,2). L'espansione, di molto superiore sia al dato nazionale (2,1) sia a quello del Mezzogiorno (-1,2 e -3,4 per cento, se valutato, rispettivamente, al netto e al lordo dei prodotti petroliferi), è ascrivibile per quasi la metà al comparto farmaceutico, che ha incrementato le vendite in Europa anche al di là dei rapporti internazionali di filiera (fig. 2.2). Hanno registrato un forte incremento (30 per cento circa) le esportazioni del comparto *automotive*, principalmente verso i mercati di Turchia, Brasile e Messico, nonché quelle dell'aerospazio (16,5, principalmente verso Stati Uniti e Giappone). Le vendite di conserve sono risultate in espansione. A fronte di una sostanziale stabilità sul mercato europeo, continuano ad aumentare su quello libico. Le esportazioni verso il Regno Unito sono aumentate del 13 per cento (tav. a2.5), principalmente quelle di apparecchiature di cablaggio e di prodotti in metallo.

Figura 2.2

Le esportazioni campane nel 1° semestre 2019 per settore-paese di destinazione (1)

(contributi e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) La figura riporta le coppie merce-paese di destinazione che hanno fornito i principali contributi alla variazione delle esportazioni campane nel semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente. Scala in basso: variazioni percentuali. Scala in alto: contributi alla variazione.

Le importazioni hanno continuato a crescere (3,2 per cento), sebbene a un ritmo inferiore a quello dello scorso anno. Oltre la metà dell'incremento è ascrivibile alle importazioni di sostanze chimiche.

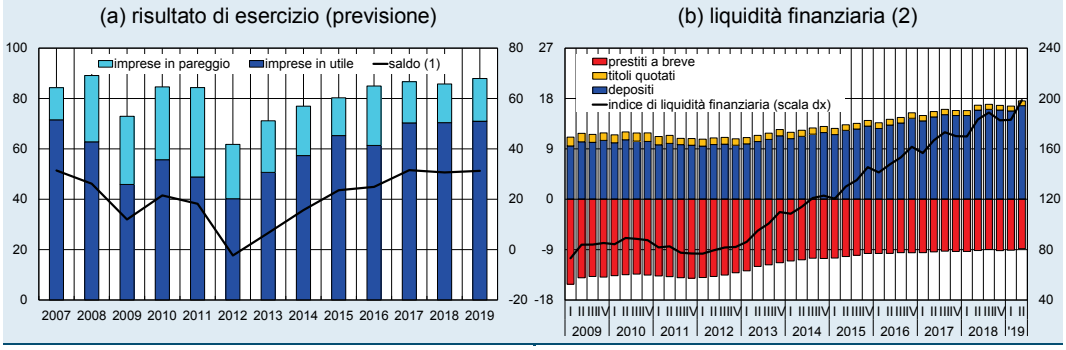
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

In base al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, il 71 per cento delle imprese dell'industria e dei servizi intervistate valuta di chiudere l'esercizio 2019 in utile, in linea con quanto registrato nell'analoga indagine dell'anno precedente (fig. 2.3.a). Nell'industria la percentuale è stata più ampia (77 per cento), sebbene in calo rispetto al 2018 (83 per cento). Al contrario, nei servizi si è registrato un miglioramento (al 68, dal 61 per cento).

Le condizioni di liquidità delle imprese hanno continuato a migliorare, riflettendo l'espansione dei depositi, in larga parte in conto corrente, e la flessione dell'indebitamento a breve termine (fig. 2.3.b).

Figura 2.3

Risultato di esercizio e liquidità
(valori percentuali e miliardi di euro)

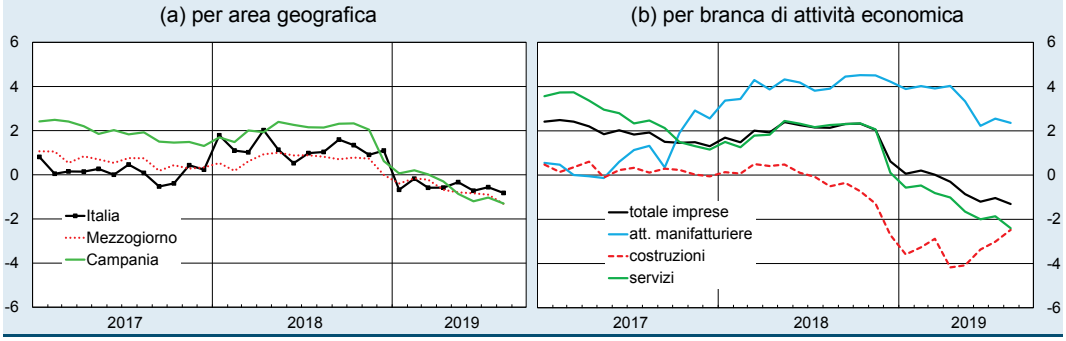


Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese dell'industria e dei servizi*, segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi.
(1) Saldo tra la quota delle risposte "forte utile" e "modesto utile" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5) e la quota delle risposte "forte perdita" e "modesta perdita" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5). – (2) L'indice di liquidità è calcolato come rapporto tra l'avanzo, costituito dai depositi con scadenza entro l'anno e dai titoli quotati detenuti presso le banche, e il disavanzo, dato dai prestiti con scadenza entro l'anno ricevuti da banche e società finanziarie. Eventuali differenze rispetto a pubblicazioni precedenti sono dovute ad aggiornamenti della Centrale dei rischi, in particolare relative ai dati anagrafici della clientela.

Il credito alle imprese si è ridotto (-1,2 per cento), per la prima volta dalla metà del 2015 (fig. 2.4.a e tav. a2.6). L'inversione di tendenza è ascrivibile alle aziende dei servizi i cui finanziamenti avevano ristagnato nel 2018 (fig. 2.4.b). Tra i principali comparti del terziario, hanno rallentato marcatamente i prestiti alle imprese del commercio mentre è proseguita la flessione di quelli alle imprese di trasporti e magazzinaggio. Il credito al settore manifatturiero ha continuato a crescere, sebbene in netto rallentamento. È proseguito il calo dei prestiti alle società di costruzioni.

Figura 2.4

Prestiti bancari alle imprese (1)
(dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. Il totale imprese include anche i settori primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili. Il dato di agosto 2019 è provvisorio.

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

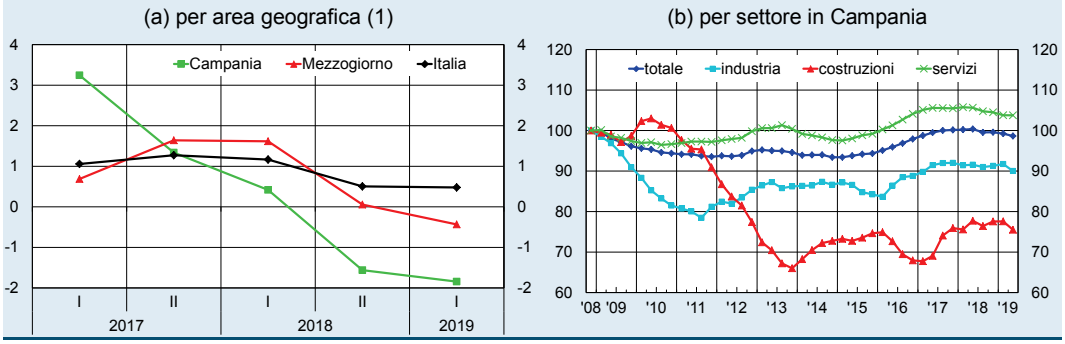
Il mercato del lavoro

Secondo la *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, nella media del primo semestre 2019 l'occupazione in Campania ha continuato a contrarsi (-1,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, da -1,6 nel secondo semestre; tav. a3.1), a fronte di un lieve incremento in Italia (0,5 per cento; fig. 3.1.a). La flessione, diffusa tra i settori, è stata più ampia per il comparto delle costruzioni, i cui livelli occupazionali rimangono ancora molto distanti da quelli pre-crisi (fig. 3.1.b).

Figura 3.1

Occupati

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente; numeri indice: 4° trimestre 2008=100)



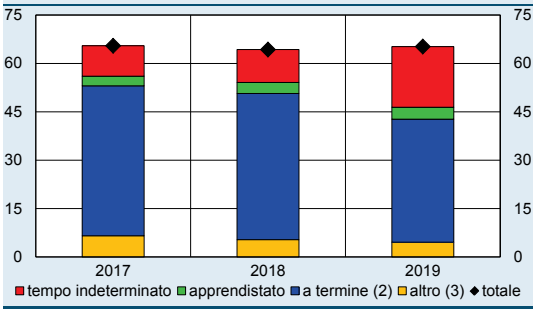
Fonte: Istat. *Rilevazione sulle forze di lavoro.*
(1) Medie semestrali su dati trimestrali. – (2) Medie mobili dei 4 trimestri terminanti in quello di riferimento.

L'occupazione è calata in modo pressoché simile sia tra i lavoratori autonomi sia tra quelli alle dipendenze. Con riferimento al lavoro dipendente nel settore privato, in base ai dati dell'*Osservatorio sul precariato* dell'INPS, nel primo semestre le assunzioni nette a tempo indeterminato sono aumentate, trainate dalle trasformazioni di rapporti a termine (tav. a3.2 e fig. 3.2, cfr. *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali,* Banca d'Italia, Economie regionali, 22, 2019).

Figura 3.2

Assunzioni nette per lavoro dipendente (1)

(migliaia di contratti)



Fonte: INPS, *Osservatorio sul precariato*
(1) Dati riferiti al primo semestre di ogni anno. Assunzioni al netto delle cessazioni e delle trasformazioni. L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. – (2) Comprende anche gli stagionali. – (3) Comprende somministrazione e lavoro intermittente.

Il tasso di occupazione è calato al 41,5 per cento, dal 41,9 del corrispondente periodo del 2018. Anche le persone in cerca di occupazione sono diminuite (-3,8), comportando un calo del tasso di disoccupazione, al 20,7 per cento. L'andamento dell'occupazione e della disoccupazione si è riflesso sul tasso di attività,

in calo al 52,5 per cento.

Si è ridotta anche l'intensità di utilizzo del fattore lavoro: le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono aumentate del 68,9 per cento nei primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2018, soprattutto nella componente straordinaria e nell'industria meccanica (tav. a3.3). Tale andamento riflette anche le novità in tema di ammortizzatori sociali introdotte con la Legge di Bilancio 2019 che ha abrogato il limite minimo della dimensione d'impresa previsto per la concessione di proroghe della CIG straordinaria in casi di riorganizzazione e crisi aziendale.

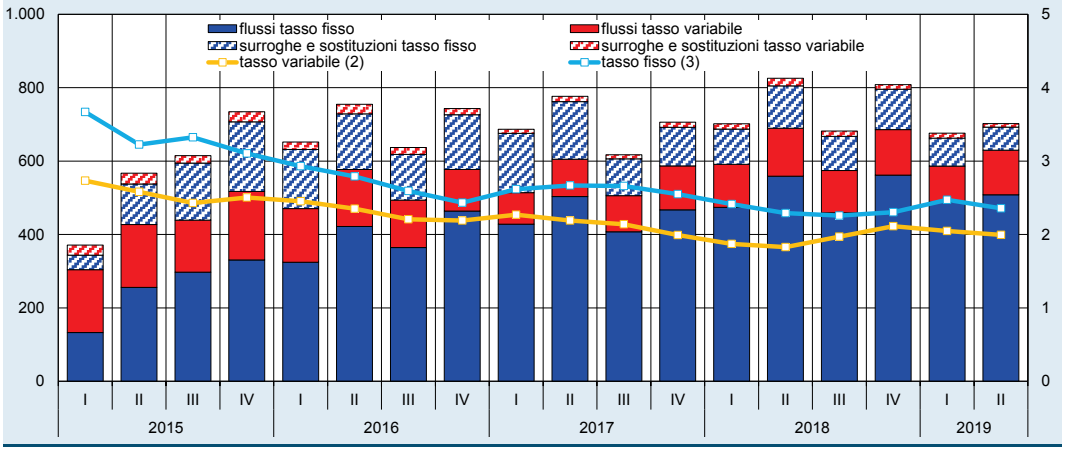
Il reddito e l'indebitamento delle famiglie

I redditi delle famiglie hanno risentito dell'ulteriore calo dell'occupazione. Tra le prestazioni sociali, da aprile sono state liquidate le prime erogazioni del Reddito di cittadinanza, una misura di contrasto alla povertà a supporto dei redditi delle famiglie in maggiore difficoltà economica, avente anche finalità di politica attiva del lavoro (cfr. *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali,* Banca d'Italia, Economie regionali, 22, 2019). Secondo i dati più recenti dell'INPS riferiti al mese di settembre, in Campania i nuclei familiari beneficiari di Reddito o di Pensione di cittadinanza (cfr. il capitolo 5: *Le famiglie* nella *Relazione annuale* sul 2018) ammontavano a quasi 180.000, pari a poco più dell'8 per cento delle famiglie residenti in regione (la corrispondente quota per il Mezzogiorno era di quasi il 7 per cento) e al 19 per cento dei nuclei beneficiari in Italia. L'importo medio mensile erogato è stato di 551 euro per famiglia (482 nella media italiana).

A giugno scorso i finanziamenti erogati da banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici campane sono aumentati del 4,3 per cento su base annua, sostanzialmente in linea rispetto alla variazione di fine 2018 (tav. a3.5).

Figura 3.3

Erogazioni e tassi dei mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni (1)
(dati trimestrali; milioni di euro e valori percentuali)



Fonte: segnalazioni di vigilanza e *Rilevazione analitica sui tassi di interesse attivi.*
(1) Flussi erogati nel trimestre. I dati si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. TAEG sulle operazioni non agevolate accese nel trimestre. Il TAEG è comprensivo delle spese accessorie (amministrative, istruttorie e assicurative) ed è ottenuto come media ponderata, per gli importi, tra le varie scadenze. – (2) Tasso variabile o rinegoziabile entro l'anno. Scala di destra. – (3) Tasso predeterminato per almeno 10 anni. Scala di destra.

Il credito al consumo ha continuato a espandersi a ritmi più sostenuti (6,7 per cento) rispetto a quello per l'acquisto di abitazioni (al 3,8 per cento), in rallentamento. A tale decelerazione hanno contribuito le erogazioni dei nuovi mutui che, al netto delle operazioni di surroga e sostituzione, sono diminuite nel primo semestre del 2019 rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (-5,0 per cento; fig. 3.3). La riduzione è stata più sostenuta per i mutui a tasso variabile che continuano a rappresentare la componente meno rilevante delle erogazioni. Le operazioni di surroga e sostituzione sono calate di circa un terzo nella prima metà del 2019 rispetto al corrispondente periodo del 2018, portando la loro incidenza sul totale dei flussi erogati a poco più di un decimo. Il tasso di interesse sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni è rimasto sostanzialmente stabile, al 2,3 per cento in media.

4. IL MERCATO DEL CREDITO

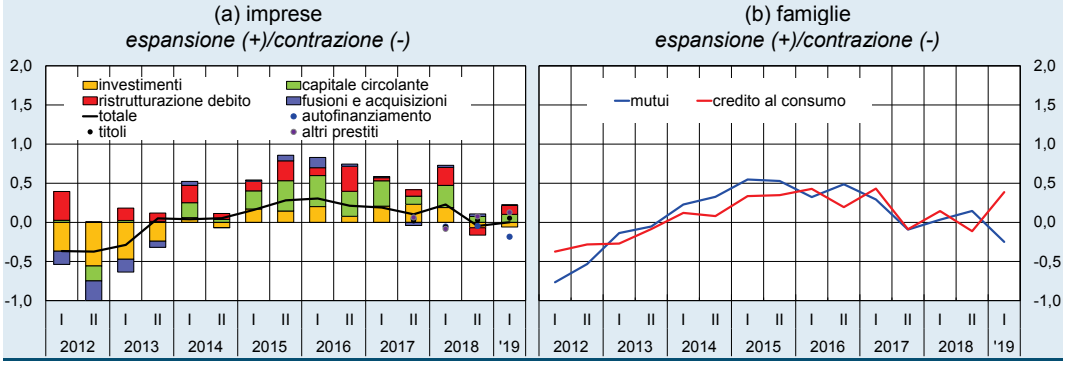
I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – Alla fine del primo semestre del 2019 i prestiti al settore privato non finanziario campano hanno decelerato (all'1,3 per cento, dal 2,3 dello scorso dicembre; tav. a4.2). Tale andamento ha rispecchiato la riduzione dei finanziamenti alle imprese, in espansione nel 2018, a fronte della crescita di quelli erogati alle famiglie consumatrici che si è invece mantenuta in linea con quella registrata nel 2018. L'espansione, secondo dati ancora provvisori, sarebbe proseguita a ritmi analoghi durante i mesi estivi.

La domanda e l'offerta di credito. – Secondo le indicazioni fornite nel mese di settembre dalle principali banche operanti in regione partecipanti all'indagine sul credito bancario a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*), nel primo semestre del 2019 la domanda di credito delle imprese è rimasta sostanzialmente invariata dopo il calo registrato nel semestre precedente. Alla debolezza della domanda ha contribuito la diminuzione delle richieste dei finanziamenti destinati agli investimenti fissi; la domanda di nuovi prestiti finalizzati alla ristrutturazione di posizioni debitorie pregresse e al sostegno del capitale circolante è invece aumentata (fig. 4.1.a). Nelle previsioni formulate dagli intermediari, la domanda complessiva dovrebbe rimanere stabile nella seconda parte dell'anno in corso.

Figura 4.1

Domanda di credito
(indici di diffusione) (1)



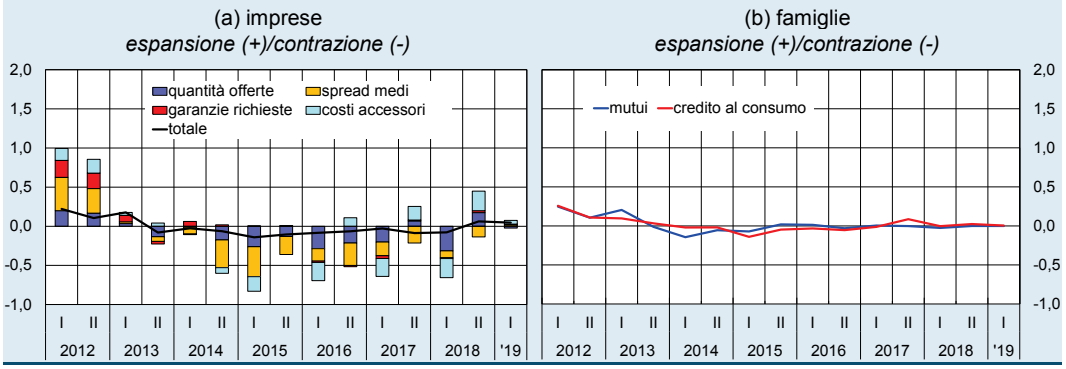
Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey*).
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1.

Per le famiglie, nella prima metà del 2019 la contrazione della domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni si è contrapposta all'aumento delle richieste di credito al consumo (fig. 4.1.b). Nel secondo semestre la domanda dovrebbe lievemente aumentare per ambedue le componenti.

Le politiche di offerta sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto al precedente semestre sia per i finanziamenti alle imprese sia per quelli alle famiglie (fig. 4.2); anche per il semestre in corso le banche prefigurano condizioni di offerta stabili.

Figura 4.2

Offerta di credito
(indici di diffusione) (1)

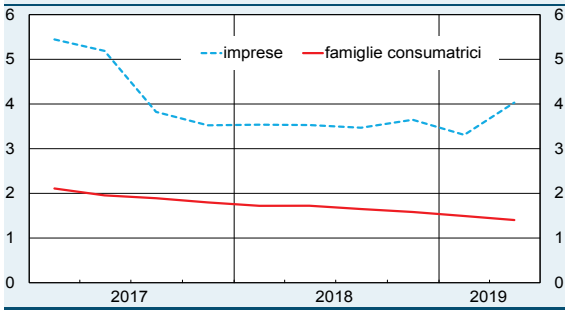


Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey*).
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1.

La qualità del credito. – La qualità dei prestiti ai residenti campani continua a risultare peggiore sia rispetto alla media del Mezzogiorno sia a quella italiana. Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno, il tasso di deterioramento dei finanziamenti erogati da banche e società finanziarie alle famiglie si è lievemente ridotto a fronte di un incremento per il complesso delle imprese (fig. 4.3 e tav. a4.4), ascrivibile a quelle del terziario. Il tasso di deterioramento è rimasto stabile per il comparto manifatturiero ed è calato per le costruzioni, dove l'indicatore permane su livelli ampiamente più elevati rispetto alla media dei settori produttivi.

Figura 4.3

Tasso di deterioramento del credito (1)
(valori percentuali; medie di quattro trimestri)



Fonte: Centrale dei rischi.
(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati.

La raccolta

I depositi bancari di famiglie e imprese sono aumentati in giugno del 3,6 per cento sui dodici mesi, in accelerazione rispetto alla fine del 2018 (2,2; fig. 4.4.a e tav. a4.6).

Il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli delle famiglie a custodia presso le banche è aumentato lievemente, dopo la flessione dello scorso dicembre. L'espansione continua a essere più vivace per il comparto dei titoli di Stato italiani.

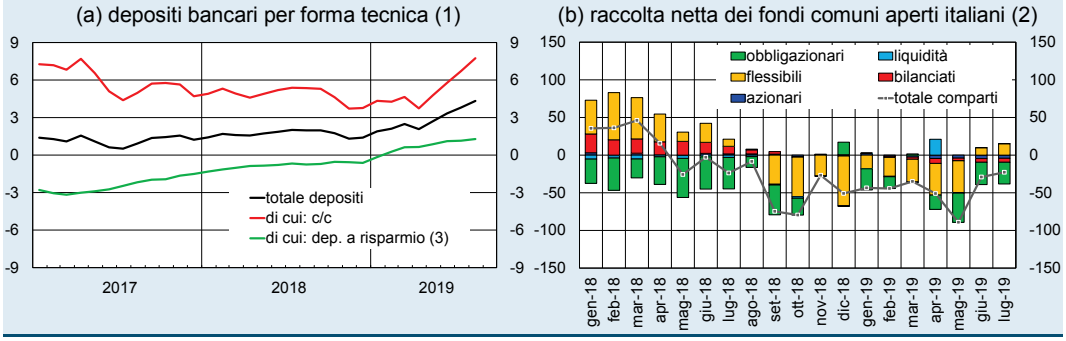
Sono calate ancora le obbligazioni emesse da banche mentre hanno ripreso a crescere quelle di altri emittenti privati. Le quote di fondi comuni, poco più della metà dei titoli a custodia delle famiglie, si sono ridotte, anche se meno intensamente rispetto a dicembre 2018. La raccolta netta dei fondi comuni di diritto italiano è rimasta negativa (fig. 4.4.b), in particolare per quelli obbligazionari.

Relativamente alle imprese i titoli a custodia hanno continuato a calare per tutte le tipologie di attività, salvo per le obbligazioni non bancarie emesse da privati. La raccolta netta dei fondi comuni di diritto italiano è risultata ancora negativa, in particolare per quelli obbligazionari e flessibili.

Figura 4.4

Risparmio finanziario delle famiglie campane

(dati mensili; variazioni percentuali su 12 mesi; dati mensili in milioni di euro)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Il dato di agosto 2019 è provvisorio. – (2) Dati riferiti a fondi comuni aperti di diritto italiano. Il totale include i fondi non classificati; la classificazione Assogestioni. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

1. Il quadro di insieme

Tav. a1.1 Imprese attive 17

2. Le imprese

Tav. a2.1 Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera – Mezzogiorno 18
" a2.2 Principali risultati del sondaggio congiunturale presso le imprese industriali e dei servizi nel 2019 19
" a2.3 Viaggiatori stranieri 19
" a2.4 Commercio estero FOB-CIF per settore 20
" a2.5 Commercio estero FOB-CIF per area geografica 21
" a2.6 Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica 22

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav. a3.1 Occupati e forza lavoro 23
" a3.2 Assunzioni di lavoratori dipendenti 23
" a3.3 Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni 24
" a3.4 Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri 25
" a3.5 Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici 25

4. Il mercato del credito

Tav. a4.1 Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia 26
" a4.2 Prestiti bancari per settore di attività economica 27
" a4.3 Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica 27
" a4.4 Qualità del credito: flussi 28
" a4.5 Qualità del credito: incidenze 28
" a4.6 Risparmio finanziario 29

Imprese attive

(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Campania			Mezzogiorno			Italia		
	Attive a settembre 2019	Variazioni		Attive a giugno 2019	Variazioni		Attive a settembre 2019	Variazioni	
		2018	set. 2019		2018	set. 2019		2018	set. 2019
Agricoltura, silvicoltura e pesca	59.869	0,3	-2,5	337.635	0,1	-0,8	734.799	-0,5	-1,1
Industria in senso stretto	40.997	0,4	-0,1	138.544	-0,5	-0,9	506.308	-0,9	-1,2
Costruzioni	60.919	1,2	2,2	206.506	-0,1	0,4	737.977	-0,7	-0,5
Commercio	184.546	-0,3	-1,2	540.784	-0,8	-1,2	1.372.854	-0,9	-1,4
di cui: al dettaglio	112.811	-1,0	-1,6	339.219	-1,4	-1,8	770.721	-1,5	-2,0
Trasporti e magazzinaggio	13.788	0,6	0,8	44.294	0,3	0,2	148.595	-0,5	-0,8
Servizi di alloggio e ristorazione	37.981	2,1	1,5	128.652	2,2	1,8	396.298	1,2	1,1
Finanza e servizi alle imprese	56.892	3,5	3,1	183.334	2,8	2,5	877.550	2,0	1,9
di cui: attività immobiliari	9.712	4,8	4,5	28.677	4,3	4,2	254.510	1,3	1,4
Altri servizi e altro n.c.a.	33.658	1,9	2,4	119.210	1,7	1,8	372.681	1,6	1,6
Imprese non classificate	456	::	::	1.200	::	::	3.231	::	::
Totale	**489.106**	**0,8**	**0,2**	**1.700.159**	**0,3**	**0,0**	**5.150.293**	**0,0**	**-0,2**

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

Tavola a2.1

Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera – Mezzogiorno

(valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (2)
		Interno	Estero	Totale		
2016	70,8	-21,5	-28,3	-20,2	-17,0	0,8
2017	70,6	-19,3	-21,1	-16,5	-13,4	1,2
2018	72,7	-18,8	-19,3	-15,9	-12,9	0,7
2017 – 1° trim.	69,1	-20,7	-19,3	-16,8	-14,6	0,7
2° trim.	69,6	-20,2	-20,6	-18,0	-14,0	1,4
3° trim.	72,3	-17,9	-22,4	-15,7	-12,9	0,1
4° trim.	71,3	-18,2	-22,4	-15,4	-12,3	2,8
2018 – 1° trim.	72,3	-17,7	-17,7	-15,1	-11,3	0,1
2° trim.	71,8	-19,1	-18,5	-15,8	-12,7	0,7
3° trim.	72,5	-21,0	-19,4	-17,4	-14,0	0,1
4° trim.	74,2	-17,4	-21,5	-15,5	-13,5	2,0
2019 – 1° trim.	71,4	-19,5	-21,2	-15,8	-13,9	1,5
2° trim.	72,5	-17,8	-18,4	-16,0	-14,0	-1,4
3° trim.	72,2	-20,0	-23,8	-18,9	-14,9	-0,2

Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) Saldi tra le quote delle risposte "alto" e "basso". Dati destagionalizzati. – (2) Saldi tra la quota delle risposte "superiori al normale" e le quote delle risposte "inferiori al normale" e "nulle". Dati destagionalizzati.

Tavola a2.2

Principali risultati del sondaggio congiunturale presso le imprese industriali e dei servizi nel 2019 (1)

(valori percentuali)

VOCI	Totale aziende		
	Calo	Stabile	Aumento
		Industria	
Fatturato nei primi 3 trimestri (2)	29,8 *(23,5)*	35,8 *(31,6)*	34,4 *(40,3)*
Fatturato fra 6 mesi rispetto al livello attuale (3)	20,7 *(9,7)*	41,2 *(50,8)*	38,1 *(42,1)*
Investimenti realizzati nell'anno rispetto a programmati	16,4 *(21,3)*	62,7 *(59,7)*	21,0 *(20,2)*
Investimenti programmati per l'anno successivo (4)	13,7 *(11,4)*	58,6 *(51,0)*	27,7 *(37,6)*
Occupazione media nell'anno (4)	17,9 *(14,3)*	55,3 *(61,8)*	26,9 *(24,3)*
		Servizi	
Fatturato nei primi 3 trimestri (2)	20,2 *(35,3)*	52,3 *(36,7)*	27,5 *(28,0)*
Fatturato fra 6 mesi rispetto al livello attuale (3)	18,5 *(16,4)*	54,0 *(47,1)*	27,6 *(36,5)*
Investimenti realizzati nell'anno rispetto a programmati	11,0 *(18,3)*	72,7 *(65,5)*	16,2 *(16,1)*
Investimenti programmati per l'anno successivo (4)	10,3 *(32,5)*	73,6 *(41,9)*	16,1 *(25,6)*
Occupazione media nell'anno (4)	18,8 *(20,3)*	57,8 *(59,8)*	23,5 *(19,9)*

Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*.
(1) Sondaggio condotto nei mesi di settembre e ottobre 2019. Campione stratificato composto da 166 imprese industriali (148 nella rilevazione del 2018) e 106 imprese dei servizi con almeno 20 addetti (81 nella rilevazione del 2018). Stima delle frequenze relative, al netto della risposta "non so, non intendo rispondere", eseguita con riporto dei dati campionari alla popolazione. In parentesi è riportata la frequenza rilevata nel sondaggio effettuato un anno prima. – (2) Rispetto al periodo corrispondente del precedente anno.– (3) Al netto dei fattori stagionali. – (4) Rispetto all'anno precedente.

Tavola a2.3

Viaggiatori stranieri

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Totale		
	Arrivi	Pernottamenti	Spesa
2016	19,6	12,1	1,9
2017	11,1	5,1	18,5
2018	6,9	8,8	6,2
2017 – 1° trim.	-5,9	-7,3	-3,0
2° trim.	9,1	15,6	31,2
3° trim.	18,0	17,0	11,9
4° trim.	9,6	-19,9	28,6
2018 – 1° trim.	32,5	12,6	8,4
2° trim.	1,4	4,2	-1,6
3° trim.	0,1	8,1	4,7
4° trim.	18,6	15,6	23,6
2019 – 1° trim. (1)	3,5	11,9	26,9
2° trim. (1)	28,2	4,9	8,1

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sul turismo internazionale*.
(1) Dati provvisori.

Tavola a2.4

Commercio estero FOB-CIF per settore

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2019	Variazioni		1° sem. 2019	Variazioni	
		2018	1° sem. 2019		2018	1° sem. 2019
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	275	-2,0	4,4	605	3,5	3,8
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	1	-11,9	-15,6	6	41,5	-11,5
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1.399	3,1	2,9	734	-2,0	7,0
di cui: Conserve di frutta e ortaggi	700	3,4	3,0	120	-0,6	6,5
Prodotti lattiero-caseari	149	15,6	-10,3	160	-5,8	36,0
Prodotti da forno e farinacei	250	2,7	9,7	13	-16,9	-48,1
Bevande	36	-19,9	-1,4	7	16,2	-9,6
Prodotti tessili	41	4,2	-19,0	236	-5,4	10,9
Abbigliamento	241	4,7	-4,5	426	-3,1	-7,2
Cuoio; borse, pelletteria; pellicce	111	5,4	4,7	132	12,0	-30,3
Calzature	101	-0,78	-20,8	81	6,5	28,2
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	153	5,2	0,3	208	12,3	2,9
di cui: Articoli di carta e cartone	118	9,1	3,1	25	-0,8	-1,4
Coke e prodotti petroliferi raffinati	35	52,9	27,9	305	36,8	47,0
Sostanze e prodotti chimici	97	0,7	7,0	932	23,5	13,9
di cui: Detergenti, prod.pulizia, cosmetici	33	7,4	25,3	25	-12,2	6,7
Articoli farmaceutici	732	8,2	55,6	168	-9,0	18,8
Gomma, materie plast., minerali non metal.	229	-2,2	-20,1	299	4,3	7,0
di cui: Articoli in materie plastiche	157	-1,6	-23,4	138	8,0	-5,9
Metalli di base e prodotti in metallo	519	0,5	-4,5	1.122	2,0	-4,7
di cui: Metalli preziosi e non ferrosi	225	-9,1	-4,2	682	-6,4	-5,3
Armi e munizioni	30	33,4	-45,3	15	41,6	-15,2
Computer, apparecchi elettronici e ottici	124	35,1	-8,9	203	10,3	-2,2
Apparecchi elettrici	354	9,1	19,6	195	-7,6	-1,7
di cui: Motori,gener.,trasf.,distr-contr.d'elettr.	121	-11,0	4,5	70	-3,0	-16,2
Appar. di cablaggio	190	107,5	49,2	36	-18,5	-5,9
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	267	8,3	10,5	325	2,3	-2,0
di cui: Macchine per formatura di metalli	16	32,9	88,6	18	88,9	-10,7
Automotive	349	18,6	29,0	327	6,7	-19,4
Navi e imbarcazioni	17	-53,3	-50,9	20	49,6	46,6
Locomotive e mat. rotab. ferro-tranv.	50	-49,9	-26,9	27	34,2	-48,6
Aeromobili, veicoli spaz. e rel. disp.	557	9,3	16,5	198	-2,8	27,0
Trattamento dei rifiuti e risanamento; energia	18	-27,2	48,7	22	12,3	-6,8
Prodotti delle altre attività	106	11,7	-8,5	179	-0,7	4,0
Merci di ritorno, provviste di bordo, merci varie	82	186,4	94,9	80	1.600,6	33,0
Totale	**5.861**	**4,2**	**7,9**	**6.847**	**5,9**	**2,4**

Fonte: Istat.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2019	Variazioni		1° sem. 2019	Variazioni	
		2018	1° sem. 2019		2018	1° sem. 2019
Paesi UE (1)	**2.982**	**6,8**	**0,4**	**3.134**	**7,4**	**-6,6**
Area dell'euro	1.980	7,6	-2,1	2.454	12,0	-3,0
di cui: Francia	574	5,7	-2,1	438	14,9	-13,3
Germania	568	10,3	3,1	623	10,6	0,3
Spagna	247	-0,8	-1,0	626	32,2	-1,8
Altri paesi UE	1.002	5,3	5,9	680	-5,7	-17,6
di cui: Regno Unito	541	8,5	12,9	124	14,1	-11,9
Paesi extra UE	**2.879**	**1,6**	**17,0**	**3.713**	**4,6**	**11,4**
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	120	-7,7	-5,3	181	17,6	-7,3
Altri paesi europei	730	21,2	37,0	790	22,9	25,6
America settentrionale	648	11,7	13,3	477	-4,0	15,0
di cui: Stati Uniti	587	12,3	14,1	422	-6,8	16,8
America centro-meridionale	258	-36,2	61,7	273	-12,7	-8,6
Asia	613	-2,3	3,8	1.625	6,9	11,2
di cui: Cina	76	-9,7	-22,4	813	3,9	7,8
Giappone	157	2,6	21,0	73	0,7	-28,4
EDA (2)	123	-4,4	-3,3	159	36,5	49,6
Altri paesi extra UE	510	-1,7	6,4	366	-9,8	10,0
Totale	**5.861**	**4,2**	**7,9**	**6.847**	**5,9**	**2,4**

Fonte: Istat.
(1) Aggregato UE a 28. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Tavola a2.6

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica

(variazioni percentuali sui 12 mesi; milioni di euro)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (1)
Dic. 2017	2,6	-0,1	1,2	1,3
Mar. 2018	4,3	0,5	1,8	2,0
Giu. 2018	4,2	0,1	2,3	2,3
Set. 2018	4,5	-0,4	2,3	2,3
Dic. 2018	4,2	-2,7	0,1	0,6
Mar. 2019	3,9	-2,9	-0,8	0,0
Giu. 2019	2,2	-3,4	-2,0	-1,2
		Consistenze di fine periodo		
Giu. 2019	6.879	3.885	18.775	31.409

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Il totale include anche i settori primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili.

Tavola a3.1

Occupati e forza lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati						In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	*di cui*: com., alb. e ristor.	Totale					
2016	0,4	5,4	-9,0	5,0	7,1	3,8	7,5	4,5	41,2	20,4	51,9
2017	0,2	3,6	11,8	1,3	3,4	2,3	5,8	3,0	42,0	20,9	53,4
2018	2,4	-0,8	2,1	-0,9	-1,1	-0,6	-3,8	-1,3	41,6	20,4	52,6
2017 – 1° trim.	0,5	4,6	-1,1	3,9	9,5	3,5	17,5	6,3	41,5	22,4	53,7
2° trim.	-0,9	7,3	7,8	2,0	2,9	3,0	6,2	3,6	42,4	20,5	53,6
3° trim.	1,3	2,2	31,5	-0,2	1,9	2,1	-0,5	1,6	42,8	19,0	53,0
4° trim.	..	0,2	11,2	-0,2	0,2	0,6	0,6	0,6	41,5	21,8	53,2
2018 – 1° trim.	0,8	-2,5	-2,0	1,0	2,3	0,3	-1,0	0,0	41,4	22,2	53,5
2° trim.	-0,1	0,5	11,8	-0,5	-3,5	0,5	-3,2	-0,2	42,5	19,9	53,3
3° trim.	0,3	-2,6	-6,3	-3,3	-3,2	-3,2	-2,7	-3,2	41,3	19,0	51,3
4° trim.	7,8	1,3	6,1	-1,0	0,3	0,2	-8,3	-1,7	41,4	20,3	52,3
2019 – 1° trim.	11,2	2,0	0,2	-2,7	-2,3	-1,4	-4,5	-2,1	41,1	21,6	52,7
2° trim.	-12,7	-6,9	-10,1	0,0	-1,2	-2,3	-3,1	-2,5	41,8	19,8	52,4

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.
(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Tavola a3.2

Assunzioni di lavoratori dipendenti (1)

(unità e variazioni percentuali)

	Assunzioni					Assunzioni nette (3)		
	Valori assoluti			Variazioni %		Valori assoluti		
	gen.-giu.	gen.-giu.	gen.-giu.	gen.-giu.	gen.-giu.	gen.-giu.	gen.-giu.	gen.-giu.
	2017	2018	2019	2018	2019	2017	2018	2019
Assunzioni a tempo indeterminato	78.451	78.128	77.858	-0,4	-0,3	9.429	10.213	18.819
Assunzioni a termine (2)	156.837	179.089	170.124	14,2	-5,0	46.504	45.312	38.145
Assunzioni in apprendistato	7.971	8.693	9.828	9,1	13,1	2.986	3.411	3.676
Assunzioni in somministrazione	20.550	27.665	16.709	34,6	-39,6	4.159	4.443	2.284
Assunzioni con contratto intermittente	4.914	5.312	6.810	8,1	28,2	2.401	932	2.304
Totale contratti	268.723	298.887	281.329	11,2	-5,9	65.479	64.311	65.228

Fonte: INPS.
(1) L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. - (2) Comprende anche gli stagionali. - (3) Le assunzioni nette tengono conto delle cessazioni e delle trasformazioni. Eventuali incongruenze marginali sono riconducibili all'assenza di informazioni per sottoclassi con numerosità inferiore o uguale a 3 unità.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	gen.-set. 2019	Variazioni		gen.-set. 2019	Variazioni		gen.-set. 2019	Variazioni	
		2018	gen.-set. 2019		2018	gen.-set. 2019		2018	gen.-set. 2019
Agricoltura	0	-	-	0	-	-	0	-	-
Industria in senso stretto	4.969	-5,5	93,4	11.423	-67,9	149,1	16.392	-57,7	129,1
Estrattive	8	104,6	-30,5	0	-	-	8	104,6	-30,5
Legno	76	-27,2	85,4	294	-6,4	43,8	369	-11,3	50,7
Alimentari	30	99,9	-14,3	248	-71,3	-37,6	278	-64,0	-35,7
Metallurgiche	70	128,7	219,0	46	-59,3	95,6	116	-44,5	155,6
Meccaniche	2.531	-7,5	118,2	8.602	-75,7	271,7	11.133	-68,1	220,5
Tessili	80	19,4	165,4	0	-42,7	-100,0	80	-13,5	-18,5
Abbigliamento	82	-41,7	236,2	241	-65,1	126,1	323	-60,5	146,7
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	602	-13,1	119,7	472	-19,3	-34,3	1.075	-17,6	8,2
Pelli, cuoio e calzature	764	-24,5	124,2	328	-27,1	32,5	1.092	-25,8	85,6
Lavorazione minerali non met.	446	31,5	10,0	718	-62,9	375,0	1.164	-18,9	109,1
Carta, stampa ed editoria	39	-29,2	13,7	99	-22,8	-58,1	138	-23,8	-49,1
Installazione impianti per l'edilizia	182	-9,2	-3,3	200	-35,8	115,0	381	-23,4	35,9
Energia elettrica e gas	0	-	-	0	-87,9	-	0	-87,9	-
Varie	58	504,0	1776,3	176	-96,8	621,7	234	-92,1	751,1
Edilizia	1.442	45,7	-35,2	237	-34,2	148,8	1.680	36,2	-27,6
Trasporti e comunicazioni	70	-81,6	58,0	883	-10,4	-28,9	953	-22,1	-25,9
Tabacchicoltura	0	225,0	-100,0	0	-	-	0	225,0	-100,0
Commercio, servizi e settori vari	0	-	-	141	-59,2	-68,0	141	-59,2	-68,0
Totale	**6.482**	**5,7**	**33,9**	**12.775**	**-64,8**	**94,7**	**19.257**	**-51,1**	**68,9**
di cui: artigianato (1)	263	42,0	-32,8	0	-100,0	-	263	21,4	-32,8

Fonte: INPS.
(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi.

Tavola a3.4

Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri (1)

(unità; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Campania			Italia		
	1° sem. 2019	Variazioni		1° sem. 2019	Variazioni	
		2018	1° sem. 2019		2018	1° sem. 2019
Autovetture	**36.114**	**-0,2**	**-1,2**	**1.083.008**	**-3,1**	**-3,5**
di cui: privati	26.936	-3,1	-0,6	587.744	-2,6	0,6
società	6.170	13,6	-8,4	153.177	-9,7	-23,5
noleggio	369	-36,1	41,4	300.876	0,7	0,8
leasing persone fisiche	1.217	17,1	13,5	20.921	10,9	9,7
leasing persone giuridiche	1.263	-3,5	4,1	17.991	0,0	3,9
Veicoli commerciali leggeri	**3.303**	**-11,5**	**7,6**	**95.627**	**-6,1**	**6,3**
di cui: privati	418	-10,7	-6,9	16.194	-10,1	2,8
società	1.269	-6,2	0,7	33.346	-10,1	1,2
noleggio	48	-22,0	60,0	26.718	-0,1	11,7
leasing persone fisiche	231	-11,5	-0,4	4.380	-1,6	12,5
leasing persone giuridiche	1.337	-16,8	21,7	14.889	-1,8	11,4

Fonte: ANFIA.
(1) Le autovetture sono autoveicoli per il trasporto fino a 8 passeggeri; i veicoli commerciali leggeri sono autoveicoli adibiti al trasporto merci con massa inferiore a 3,5 tonnellate.

Tavola a3.5

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici

(consistenze di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2019 (1)
	Dic. 2016	Dic. 2017	Dic. 2018	Giu. 2019	
			Prestiti per l'acquisto di abitazioni		
Banche	2,5	3,8	4,1	3,8	54,2
			Credito al consumo		
Banche e società finanziarie	5,2	6,3	6,2	6,7	33,3
Banche	7,7	7,8	7,1	6,8	25,9
Società finanziarie	-1,7	1,2	3,0	6,3	7,4
			Altri prestiti (2)		
Banche	0,5	1,8	0,5	1,0	12,5
			Totale (3)		
Banche e società finanziarie	3,0	4,2	4,2	4,3	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Tavola a4.1

Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia

(consistenze di fine periodo in milioni di euro; variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Consistenze			Variazioni percentuali	
	Dic. 2017	Dic. 2018	Giu. 2019	Dic. 2018	Giu. 2019
			Prestiti (1)		
Avellino	4.532	4.320	4.309	-0,5	-1,4
Benevento	2.730	2.592	2.562	1,1	-0,3
Caserta	9.456	9.192	9.237	2,2	0,9
Napoli	44.132	41.772	42.120	1,1	1,3
Salerno	14.879	14.365	14.278	3,4	2,0
Campania	**75.729**	**72.241**	**72.507**	**1,6**	**1,2**
			Depositi (2)		
Avellino	8.705	8.863	9.042	1,8	3,0
Benevento	4.571	4.674	4.769	2,3	3,6
Caserta	12.718	13.096	13.316	3,0	4,3
Napoli	43.816	44.609	46.077	1,8	3,7
Salerno	17.393	17.878	18.328	2,8	3,2
Campania	**87.204**	**89.120**	**91.533**	**2,2**	**3,6**
			Titoli a custodia (3)		
Avellino	1.886	1.831	1.895	-3,0	1,1
Benevento	989	939	975	-5,1	-0,5
Caserta	3.062	2.940	3.059	-4,0	2,8
Napoli	18.262	17.128	17.725	-6,2	-0,2
Salerno	4.639	4.350	4.515	-6,2	-0,3
Campania	**28.838**	**27.188**	**28.169**	**-5,7**	**0,1**

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze; le variazioni sono corrette per tener conto dell'effetto di cartolarizzazioni, altre cessioni, riclassificazioni, stralci di sofferenze e variazioni del tasso di cambio. – (2) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni. A partire da gennaio 2019, l'entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS 16 ha influenzato la continuità della serie dei depositi. La variazione percentuale riferita a giugno 2019 potrebbe quindi essere sovrastimata. Per maggiori informazioni si veda *Banche e moneta: serie nazionali*, agosto 2019. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata detenuti da famiglie consumatrici e imprese presso il sistema bancario valutati al fair value.

Tavola a4.2

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)

(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODO	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato non finanziario						Totale
			Totale settore privato non finanziario (2)	Imprese				Famiglie consumatrici	
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (3)			
						totale piccole imprese	*di cui*: famiglie produttrici (4)		
Dic. 2017	-14,4	2,0	2,8	1,3	1,2	1,8	3,9	4,5	1,2
Mar. 2018	-6,2	2,1	3,3	2,0	2,0	2,2	3,8	4,7	2,4
Giu. 2018	-5,3	8,2	3,1	2,3	2,2	2,6	4,9	4,2	2,4
Set. 2018	-5,6	16,8	3,2	2,3	2,4	1,9	4,3	4,3	2,5
Dic. 2018	-6,9	23,9	2,3	0,6	0,4	1,6	3,8	4,2	1,6
Mar. 2019	-8,1	17,5	1,9	0,0	-0,2	0,8	3,1	4,2	1,2
Giu. 2019	-1,3	14,8	1,3	-1,2	-1,3	-0,6	1,1	4,1	1,2
Consistenze di fine periodo in milioni di euro									
Giu. 2019	6.694	307	65.505	31.409	25.616	5.793	3.732	33.976	72.507

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Tavola a4.3

Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

SETTORI	Prestiti			Sofferenze		
	Dic. 2017	Dic. 2018	Giu. 2019	Dic. 2017	Dic. 2018	Giu. 2019
Amministrazioni pubbliche	6.528	6.294	6.694	18	18	19
Società finanziarie e assicurative	248	297	307	66	19	16
Settore privato non finanziario	68.953	65.651	65.505	11.167	7.288	6.835
Imprese	35.648	31.991	31.409	8.142	5.023	4.808
Imprese medio-grandi	29.226	26.107	25.616	6.582	4.055	3.864
Imprese piccole (1)	6.422	5.884	5.793	1.561	968	944
di cui: famiglie produttrici (2)	3.916	3.746	3.732	798	535	520
Famiglie consumatrici	33.117	33.542	33.976	2.997	2.258	2.019
Totale (3)	**75.729**	**72.241**	**72.507**	**11.251**	**7.324**	**6.870**

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (3) Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.4

Qualità del credito: flussi – Tasso di deterioramento

(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (2)
			di cui:			*di cui*: piccole imprese (1)		
			attività manifatturiere	costruzioni	servizi			
Mar. 2018	4,9	3,5	2,5	6,5	3,4	4,1	1,7	2,5
Giu. 2018	6,0	3,5	2,2	6,4	3,6	4,1	1,7	2,5
Set. 2018	6,0	3,5	2,4	6,8	3,4	3,9	1,6	2,4
Dic. 2018	5,4	3,7	1,9	8,4	3,4	3,6	1,6	2,5
Mar. 2019	2,1	3,3	1,8	7,5	3,1	3,3	1,5	2,3
Giu. 2019	2,1	4,0	1,8	7,2	4,4	3,2	1,4	2,6

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.
(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.5

Qualità del credito: incidenze

(valori percentuali di fine periodo)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
			di cui: piccole imprese (1)		
		Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali			
Dic. 2018	13,8	25,3	22,4	9,7	15,8
Mar. 2019	13,5	25,3	22,4	9,1	15,6
Giu. 2019	12,1	25,1	22,4	8,8	15,1
		Quota delle sofferenze sui crediti totali			
Dic. 2018	6,0	14,7	15,7	6,3	9,5
Mar. 2019	5,8	14,8	15,5	5,9	9,3
Giu. 2019	5,2	14,9	15,6	5,6	9,1

Fonte: segnalazioni di vigilanza delle sole banche.
(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Risparmio finanziario (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2019	Variazioni		Giu. 2019	Variazioni		Giu. 2019	Variazioni	
		Dic. 2018	Giu. 2019		Dic. 2018	Giu. 2019		Dic. 2018	Giu. 2019
Depositi (2)	**74.898**	**1,4**	**3,3**	**16.635**	**6,1**	**5,0**	**91.533**	**2,2**	**3,6**
di cui: in conto corrente	35.942	3,8	5,8	15.321	6,2	4,3	51.263	4,5	5,3
depositi a risparmio (3)	38.901	-0,6	1,1	1.312	4,3	14,3	40.213	-0,5	1,5
Titoli a custodia (4)	**25.845**	**-5,0**	**0,7**	**2.324**	**-13,0**	**-6,1**	**28.169**	**-5,7**	**0,1**
di cui: titoli di Stato italiani	5.916	9,4	8,1	404	-3,3	-12,2	6.320	8,4	6,5
obbl. bancarie ital.	2.062	-27,0	-9,6	216	-18,3	-5,4	2.278	-26,2	-9,2
altre obbligazioni	2.037	-6,9	2,1	202	-13,8	2,1	2.239	-7,5	2,1
azioni	2.346	-12,5	-1,1	265	-47,9	-2,0	2.611	-18,2	-1,2
quote di OICR (5)	13.409	-4,5	-0,4	1.228	-1,3	-5,7	14.637	-4,2	-0,9

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Comprende i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. A partire da gennaio 2019, l'entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS 16 ha influenzato la continuità della serie dei depositi a risparmio delle imprese: la variazione percentuale riferita a giugno 2019 potrebbe quindi essere sovrastimata. Per maggiori informazioni si veda *Banche e moneta: serie nazionali*, agosto 2019. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. I dati sulle obbligazioni sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.